

Sorella Poesia

Tu narri, sorella Poesia,
di noi che luce inamora
Grani siamo di sabbia d'oro
nel riverbero dei raggi
assetati di sole, e ancora
c'incanta la conchiglia,
la foglia, il germoglio,
l'agile betulla, la libellula,
battito d'ali, volo di rondine.
Prodigi che la luce invera
Tu sai, sorella
com'è duro scavare,
nude le mani a spezzarsi
le unghie sull'arido greto,
a cercare la vena
nascosta tra le macerie.
E sai quanto a fondo
nelle fitte nebbie andiamo
e oltre, assetati d'azzurro.
L'impeto della passione
conosci e l'umore che
amaro sgorga da antiche
ferite. Esplode in gola
l'urlo, schianta il respiro
e frantuma la voce.
Per questo ti chiedo, sorella
di sciogliere il grumo di pianto
in melodia di canto.